

SOVVENIRE Domenica prossima la Chiesa cattolica celebrerà la «Giornata» di sensibilizzazione in tutte le diocesi italiane

## Otto per mille, una firma da protagonista

Don Florindo Arpa: «Buona la percentuale in Emilia-Romagna. Ma può migliorare»

CHIARA UNGUENDOLI

Domenica la Chiesa italiana celebra la Giornata di sensibilizzazione alla firma dell'Otto per mille alla Chiesa cattolica. Abbiamo chiesto a don Florindo Arpa, incaricato regionale per la promozione del sostegno economico alla Chiesa, di illustrarci la situazione in Emilia Romagna.

«Si tratta di una situazione positiva - spiega - Abbiamo infatti, per quanto riguarda il "Sovvenire" e in particolare la sensibilizzazione all'otto per mille, una struttura buona e molto attiva: a partire dal vescovo delegato della Conferenza episcopale regionale, monsignor Claudio Stagni, che è l'"anima" di tutto, per arrivare a me come referente regionale, agli incaricati diocesani, ai referenti territoriali. C'è molta collaborazione, spesso teniamo incontri a livello diocesano, le varie diocesi hanno un programma di lavoro ben definito e capilla-

re, la sensibilità e la preparazione, soprattutto dei laici, è in continuo aumento. Molti Vescovi, poi, hanno emanato appositi documenti pastorali, attraverso i quali hanno sensibilizzato i fedeli all'importanza del sostegno alla Chiesa attraverso l'8 per mille: un gesto che permette al cittadino di essere, una volta tanto, "protagonista" dell'uso di una tassa che paga. Grazie a ciò, l'8 per mille, in Emilia Romagna, viene sostenuto in modo concreto e su di esso vengono date tutte le informazioni necessarie, coinvolgendo gli interessati: i patronati e i Caaf di ispirazione cattolica sono sensibilizzati al tema; viene capillarmente diffuso nelle parrocchie il materiale fornito dall'Ufficio centrale di Roma e viene fatta una buona "pubblicità" attraverso le radio locali e "Telepace"; i referenti ritirano anche a domicilio i moduli firmati». **Ché percentuale in re-**



«Ero forestiero e mi avete accolto» (Matteo 22,35-36)  
Foto: Francesco Zizola - Chiesa Cattolica Italiana CEI

**gione destina l'8 per mille alla Chiesa cattolica?**

I dati purtroppo non sono aggiornati, perché vengono forniti dal Ministero delle Finanze, che è fermo addirittura al '98. Sappiamo comunque che la sensibilità è forte: in Italia, l'85% di chi firma, destina l'8 per mille alla Chiesa; in Emilia Romagna siamo un po' più «bassi», intorno al 78%. La ragione di questo

dato è probabilmente il mantenersi di un certo anticlericalismo, risalente al lungo predominio dello Stato della Chiesa. Però tale percentuale da noi è in aumento; inoltre, la nostra regione ha dati migliori di altre per quanto riguarda le offerte deducibili a favore dei sacerdoti.

**Qual è la percentuale di coloro che decidono la destinazione del loro 8**

per mille? Dati precisi non ne abbiamo, ma ritengo che siamo in linea con la media nazionale, purtroppo bassa: solo il 40 per cento. Questo perché non è ancora «penetrata» nella mentalità degli italiani l'importanza di questo gesto di «democrazia diretta»; e a volte anche per carenza di informazione: molti, soprattutto anziani, credono ad esempio che fir-



NUOVI BEATI

### MESSA DI RINGRAZIAMENTO

Oggi il Papa proclamerà 5 nuovi Beati. Tre di loro sono parte di realtà religiose che hanno segnato anche la storia della Chiesa bolognese: don Giacomo Alberione, fondatore della Società S. Paolo (paolini); madre Maria Domenica Mantovani, cofondatrice delle Piccole Suore della Sacra Famiglia; padre Marco d'Aviano, cappuccino. Domenica il Cardinale presiederà, alle 17.30 in Cattedrale, la Messa di ringraziamento.

CASA DELLA MISERICORDIA

### DON MASTACCHI RESPONSABILE

Il Cardinale ha nominato don Roberto Mastacchi Responsabile della Casa della Misericordia di via Riva Reno.

NUOVI PARROCI

### DON DEL MONTE A CA' DE' FABBRI

Per sostituire don Mastacchi nell'impegno parrocchiale, l'Arcivescovo ha nominato don Milko Michele Del Monte parroco di Ca' de' Fabbri.

VISITA PASTORALE

### GLI APPUNTAMENTI

Per la visita pastorale effettuata dai due vescovi ausiliari, questa settimana monsignor Claudio Stagni si recherà domani a S. Martino in Argine; monsignor Ernesto Vecchi sarà domani a SS. Bartolomeo e Gaetano, martedì a S. Maria Maggiore e mercoledì a S. Carlo.

UFFICIO PASTORALE FAMILIARE

### RITIRO PER FIDANZATI E SPOSI

L'Ufficio diocesano di Pastorale familiare invita i fidanzati e gli sposi a partecipare domenica 11 maggio ad un pomeriggio di ritiro al Santuario di S. Maria delle Budrie. La meditazione sarà guidata da don Stefano Scanabissi, parroco di Minerbio, e dai coniugi Rita e Fabio Roffia. Inizio alle 15.30 con l'Ora messa, alle 15.45 meditazione, alle 16.30 silenzio e possibilità di confessioni, alle 17.30 verifica insieme ai coniugi Roffia, alle 18.15 Vespri. Per tutta la durata del ritiro è assicurata la presenza di baby sitters.

SEMINARIO

### CORSO DI ESERCIZI

Il Seminario Arcivescovile organizza un corso di esercizi spirituali per presbiteri e religiosi dal 30 giugno al 4 luglio. Terrà le meditazioni don Franco Manenti, incaricato per la formazione permanente dei presbiteri nelle diocesi di Crema. Per iscrizioni rivolgersi in Seminario (tel. 0513392911)

PASTORALE GIOVANILE

### PELLEGRINAGGIO A LORETO

Il centro diocesano di Pastorale giovanile propone il 2 giugno, festa della Repubblica, un pellegrinaggio a Loreto. Il programma prevede il ritrovo alle 7.30 alla stazione di Bologna, e alle 7.50 la partenza con treno speciale. Alle 11 Messa presieduta dal vescovo ausiliare monsignor Ernesto Vecchi, e a seguire visita alla Santa Casa e confessioni. Alle 15 catechesi di monsignor Angelo Comaschi, arcivescovo di Loreto, alle 16 Rosario e infine preghiera per l'Italia. Alle 17 festa in piazza. Il ritorno è previsto per le 21.15. La quota di partecipazione è di Euro 22, mentre per chi viaggia con mezzi propri è di Euro 5 (tel. 0516480747, e-mail giovani@bologna.chiesacattolica.it).

GRUPPO CAAB

### UN NUOVO ACCOLITO

Sabato alle 17 in S. Petronio il vescovo ausiliare monsignor Claudio Stagni istituirà accolito Mauro Amedeo Pernici, del Gruppo cristiano del Caab.

CENACOLO MARIANO

### PRIMI SABATI DEL MESE

Riprendono i «Primi sabati del mese» nello spirito del messaggio di Fatima, promossi dalle Missionarie dell'Immacolata - Padre Kolbe a Borgonuovo di Pontecchio Marconi. Sabato il primo appuntamento: alle 20.45 fiaccolata con recita del Rosario dalla chiesa di Borgonuovo al Cenacolo Mariano; alle 21.30 Messa prefestiva presieduta da monsignor Giuseppe Verucchi, arcivescovo di Ravenna-Cervia. Il tema del cammino di quest'anno è: «Contempliamo con Maria il volto di Cristo». Informazioni: tel. 051845607, info@kolbemission.org

MILIZIA MARIANA

### CONCERTO DI GIOSY CENTO

Domenica dalle 9.30 alle 17.30 nel Salone S. Francesco (p.zza Malpighi 9) convegno regionale della Milizia mariana («L'anima mia canta» (Lc 1.46). Quando la Parola diventa festa») con p. Egidio Monzani, assistente nazionale della Milizia dell'Immacolata. Alle 15.30 concerto di don Giosy Cento a ingresso libero.

MONTOVOLO

### FESTA DELLA SANTA CROCE

Domenica nel santuario di Montovolo festa della Santa Croce (messe alle 9.30 alle 11); alle 16.30 la Via Crucis seguita alle 17 dalla messa; al termine processione con la reliquia della Santa Croce. Sotto il portico mostra sulla Sindone; sul tema alle 15 conferenza di Francesco Cavazzuti, in collaborazione con l'Associazione culturale «Amici di Montovolo». Nel pomeriggio dalla Serra dei Coppi navetta gratuita per il santuario.

«REGNUM CHRISTI» Oggi giornata conclusiva dell'incontro «Gioventù e famiglia»

## Apostolato, la grande sfida

Parlano volontari e consacrati del movimento

Si è aperto ieri allo Star City di Rastignano il secondo incontro nazionale «Gioventù e famiglia», organizzato dal «Regnum Christi», il movimento d'apostolato nato dalla congregazione dei Legionari di Cristo, che continuerà anche nella giornata odierna. Nella prima mattinata il cardinale Giacomo Biffi ha concelebrato la messa alla presenza di numerosi laici, diaconi e sacerdoti. Al termine i fedeli hanno potuto visitare i tanti stand preparati dalle associazioni, dai movimenti e dalle scuole collegate alla Congregazione, che hanno presentato le loro diverse iniziative.

«Dedichiamo il nostro tempo agli altri» ci riferisce Stefano, 23 anni di Roma, volontario di «Gioventù Missionaria» «dedichiamo un

GIANLUIGI PAGANI

mezzogiorno ad opere di volontariato in Messico, andando ad aiutare i parroci nelle piccole comunità, a contatto con i problemi delle persone. Nel corso dell'anno facciamo servizio caritatevole in Italia con i bambini e con i poveri». Sempre nell'ambito del volontariato opera il gruppo «Angeli per un giorno». «Chiediamo ai giovani di diventare "Angelo" per un bambino orfano o proveniente da una famiglia a rischio» ci racconta Mirella «stando vicino a coloro che hanno più bisogno. Il nostro gruppo nasce dall'iniziativa dei laici, sotto la guida spirituale dei Legionari di Cristo». Agitare per i diversi stand

allestiti all'interno della grande sala in cui è appena terminata la funzione eucaristica, s'incontrano tantissimi giovani. Alcuni di questi hanno scelto la «vita consacrata». «Il nostro gruppo» ci riferiscono alcune ragazze dello stand I.c.e.s. «è composto da uomini e donne che vivono una vita di castità, povertà ed obbedienza, al servizio della Chiesa. La caratteristica della nostra spiritualità è del nostro apostolato è l'amore, che ci spinge a fare il meglio per la persona che amiamo, Gesù Cristo, nonché a fare la cosa più efficace per annunciare il Vangelo agli altri». «Il nostro Movimento è al servizio degli uomini e della

Chiesa» aggiunge don Giovanni Paolo, giovane sacerdote messicano «per contribuire a diffondere il messaggio di Cristo all'umanità. Non ha altra missione che quella di infondere lo spirito del Vangelo in ogni realtà umana, estendendo il regno di Cristo, formando un cattolico che s'impegna con Gesù e con la Chiesa al servizio degli uomini». «Se dovessi spiegare da dove nasce la forza del nostro Movimento» ci dice Sonia, accogliendoci con una grande sorriso nello stand «Crescere in famiglia», il gruppo di laici che si propone di aiutare le famiglie da un punto di vista spirituale, sociale ed economico «direi che le cose vengono fatte con semplicità, e provengono tutte dal cuore». «Ogni realtà ecclesiale che lo Spirito Santo



suscita ha una sua grazia» aggiunge Padre Miguel di Barcellona, che opera al Villaggio dei Fanciulli di Maddaloni «per noi la caratteristica più importante è la carità. A livello spirituale è il cristocentrismo e la devozione mariana. Altre caratteristiche sono la fedeltà al Magistero della Chiesa e al Santo Padre. Abbiamo inoltre una grande desiderio di fare apostolato, ed ogni componente deve impegnarsi per offrire ai cristiani la possibilità di fare

qualcosa per gli altri». Vicino all'uscita si sono radunati tanti bambini e giovani, tutti vestiti con una maglia gialla con la scritta «Club Everest», anche loro provenienti da Comune di Maddaloni, in provincia di Caserta. «Ci piace molto frequentare le iniziative dei Legionari di Cristo» ci riferiscono i ragazzi «perché dalle nostre parti fanno apostolato in giro per il territorio, e poi radunano tanti ragazzi organizzando anche momenti divertenti».

## ISOLA MONTAGNOLA

### Con Alberto Bucci a scuola di sport

MATTEO FOGACCI

Può lo sport contribuire all'educazione non solo dei ragazzi ma anche dei loro educatori, compresi i genitori? È la scommessa che Alberto Bucci, (nella foto) allenatore di pallacanestro (4 promozioni in serie A, 3 Scudetti, 3 Coppe Italia, 1 Super Coppa), ha accettato su proposta di Agio, che ha organizzato per questo motivo dieci incontri dal titolo «A scuola di sport». Le tavole rotonde si svolgeranno per dieci settimane ogni mercoledì alle 21 nel Teatro tenda dell'Isola Montagnola, al tradizionale costo di 1 Euro. Con Bucci saranno presenti altri noti personaggi che porteranno la propria esperienza: la prossima settimana, ad esempio, il dirigente Csa Paolo Marcheselli illustrerà come può cambiare il rapporto tra sport e scuola; il ragioniere Comaschi, personaggio dello spettacolo, intervverrà in

vece nel ruolo quotidiano del genitore. Dopo il primo incontro, sul tema «Lo sport a scuola è di serie B. Perché?», svoltosi mercoledì scorso queste le altre date degli incontri con i relativi temi: mercoledì «Insegnare lo sport a scuola è un delitto?»; 7 maggio «Posso vincere anche quando perdo?»; 14 maggio «Tifo per me o perché perdano gli altri?»; 21 maggio «I giornalisti sanno raccontare lo sport?»; 28 maggio «La scorrettezza pur di vincere?»; 4 giugno «L'allenatore può aiutare a crescere?»; 11 giugno «Genitori sportivi o dannosi?»; 18 giugno «Ma l'arbitro è un nemico?»; 25 giugno «Sport è bello. Perché?». Abbiamo rivolto ad Alberto Bucci alcune domande.

**Perché definire lo sport a scuola una materia di serie B?**  
Perché purtroppo è la

realtà che viviamo ora. Ritengo sia doveroso, invece, uniformarla alle altre materie in quanto ha in sé valori fondamentali nella vita: pensiamo al rispetto per l'avversario, alla volontà necessaria per vincere una competizione, all'idea dello sconfitto come vinto ma non perdente. La materia vista in questo modo sarebbe senz'altro utile ai ragazzi per aiutarli a pensare in maniera diversa.

**Quali gli altri temi degli incontri?**

Il tifo: ormai è quasi normale esultare più per la sconfitta dell'avversario che per la vittoria della propria squadra; un principio davvero di cattivo gusto. E poi il ruolo della carta stampata: nonostante la televisione sia strumento sempre più dominante, non deve essere assolutamente perso il ruolo di colui che guarda con i propri occhi l'evento e lo racconta. Ancora, l'allenatore come colui che è faro per i ragazzi



non solo dal punto di vista tecnico, ma anche quale maestro di vita; per questo è fondamentale che le scuole di sport si attivino per avere allenatori all'altezza.

**A chi è rivolta questa esperienza?**

In primo luogo a genitori e insegnanti. Sono i primi a dover combattere per avere un cambiamento dell'impostazione scolastica.

Questi gli altri appuntamenti della settimana di Isola Montagnola.

Oggi alle 17 «Imprevisti al castello». Uno spettacolo di teatro ragazzi con l'associazione Belleville. Ingresso: 1 Euro.

Domani alle 21 «Teatro di terra». Il «Teatro delle Ariete» propone uno spettacolo per un piccolo numero di persone, invitate a condividere un'esperienza a metà tra agricoltura biologica e teatro di strada. Ingresso 1 Euro (necessaria la prenotazione allo 051.422257).

Martedì dalle 20.30 alle 22.30 «Scuola animatori». Per animatori esperti. Questa settimana: «Estate Ragazzi e la Semplicità».

Giovedì alle 17 «Cappuccetto rosso». Animazione nel parco e laboratorio di «Truccabimbi».

Tutti i venerdì dalle 15 alle 16 «Laboratorio di hip-hop». Aperto a tutti e attivo per tutto maggio. Iscrizione: 15 Euro.

Venerdì alle 22.30 «Venerdi concerto». Prosegue la rassegna dedicata alla musica giovane; questa settimana si esibiscono i Radiocity (pop-rock italiano). Ingresso: 1 Euro.

Sabato alle 16.30 «Ratatabum». Spettacolo settimanale dedicato a ragazzi e adolescenti: musica, ballo, gag, dilettevoli allo sbaraglio e tante sorprese. Ideato e diretto da Giorgio Comaschi. Ingresso libero.

Sabato alle 21 «Ratatabum special». Edizione per i grandi dello spettacolo pomeridiano. Ingresso libero.

Tutti i giorni «Il cortile dei bimbi». Uno spazio gioco dove far giocare i bimbi, incontrare altri genitori o lasciare i piccoli a divertirsi per qualche ora. Questo l'orario: martedì - venerdì 16.30-19.30; sabato 10.30-13 e 14-19.30; domenica 10.30-12.30 e 14-19.30; lunedì riposo. Ingresso: 1 Euro.

Info: 051422257 o www.isolamontagnola.it



VILLA PALLAVICINI Giovedì, 1° maggio, amici e collaboratori lo festeggeranno con diverse manifestazioni. Alle 16 la messa del Cardinale

## Monsignor Salmi, 60 anni di sacerdozio

Una vita tutta spesa a servizio dei meno fortunati, portando loro l'amore di Dio

Giovedì, 1° maggio, tutti gli amici ed estimatori di monsignor Giulio Salmi sono invitati a celebrare con gioia, insieme a lui, il sessantesimo anniversario della sua ordinazione sacerdotale. I festeggiamenti si terranno a Villa Pallavicini

(via M. E. Lepido 196) nell'ambito della festa di S. Giuseppe Lavoratore.

La giornata avrà inizio alle 10 con giochi, attrazioni, tornei per tutti; allieterà l'intera giornata la banda musicale di Anzola Emilia. Alle 12.30 ci

sarà il pranzo. Il momento culminante sarà alle 16: la solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Giacomo Biffi. Seguirà, alle 17.30 la presentazione del volume «Testimone dello spirito», raccolta di testi di monsignor Salmi. Dopo il saluto della

delle autorità, intervengono monsignor Tommaso Ghirelli, vescovo di Imola; il senatore Giovanni Bersani e l'onorevole Giancarlo Tesini. Introdurrà l'avvocato Giuseppe Gervasio.

Don Giulio Salmi è nato al Farneto di San Lazzaro di Savena il 19 maggio 1920. Entrato nel Collegio dei Buoni Fanciulli di don Filippo Cremonini, viene ordinato sacerdote dal cardinale Nasalli Rocca il 19 dicembre 1943, nel pieno della seconda guerra mondiale. Sul santino ricordo della prima Messa scrive: «Vedo finalmente avverarsi il mio desiderio di portare la fede a masse operaie che la cercano». È un desiderio che ben presto il Signore esaudirà abbondantemente. Dopo alcuni mesi passati accanto a monsignor Anselmo Schiassi nella parrocchia di S. Paolo Maggiore, è mandato dal cardinal Nasalli Rocca alle Caserme Rosse come cappellano dei rastrellati: una missione a rischio che segnerà tutta la sua vita. Qui inizia infatti un'avventura sacerdotale che, ispirandosi a S. Giovanni Calabria, lo porterà a realizzare un lunga serie di iniziative a favore dei più deboli e del mondo del lavoro.

Sorgeranno così opere che ancora oggi sono ricchezza della Chiesa e della città: Case per ferie (nella foto, monsignor Salmi all'inaugurazione di quella di Vidiciatico, con il Cardinale), campeggi, mense per operai, Centri di formazione professionale, Case di accoglienza, una Polisportiva, i cappellani del lavoro, eccetera. **Fondazione Gesù Divino Operaio** è il nome istituzionale in cui si racchiudono tutte le atti-

vità di don Giulio, note però con il nome di **Onarmo**. Operai e politici, professionisti ed anziani, giovani ed immigrati, imprenditori e disoccupati hanno trovato in queste opere ospitalità e occasione di incontro; e soprattutto, il cuore di un padre. L'ansia di un sacerdote il cui unico desiderio è sempre stato la promozione della dignità dell'uomo e di trasmettere la Fede. Ed ancora oggi continua a suggerire nuove iniziative e nuove attività.

Fra tutte le opere, ce n'è una che ha amato e ama con intensità particolare: è Villa Pallavicini. Negli spazi di questa settecentesca villa sono sorte la maggior parte delle sue opere: la Casa di ospitalità per giovani lavoratori, la Polisportiva Antal Pallavicini, il Villaggio della speranza, la Casa di accoglienza diurna per anziani e quella per operai, il Centro di formazione professionale, il Centro per la pace. Villa Pallavicini gli è stata donata dal cardinal Lercaro nel 1955, perché la rendesse, aiutato da volontari, luogo di ospitalità per ragazzi per prepararsi al lavoro. Ci sono voluti tanti soldi per fare tutto, e lui ha bussato alla porta della Provvidenza: sono stati i poveri, gli operai, gli ospiti delle Case per ferie e dei campeggi, l'entusiasmo e le preghiere dei collaboratori ed amici, l'appoggio dei cardinali Lercaro, Poma e Biffi, a sostenerlo. E sempre è stato ripagato: sono decine di migliaia



infatti le persone che hanno ricevuto ospitalità e accoglienza. L'Onarmo inoltre gestisce sei Case per ferie, al mare e in montagna

La sua gioia non è stata tanto il vedere le molte opere fatte, quanto di aver così potuto amare le persone, mostrando e trasmettendo loro l'amore di Dio. E questo amore lo ha seminato in tanti suoi collaboratori, punto di forza di tutte le opere dell'Onarmo: gente comune, lavoratori e pensionati, che non guardano ad orari e condividono quello che hanno senza nulla chiedere

L'audacia della carità di don Giulio ha avuto come unico confine la fedeltà e l'amore alla Chiesa. Ma anche la società civile è rimasta il-

luminata dalla sua carità sacerdotale ed ha manifestato la propria riconoscenza: prima con l'assegnazione di quattro medaglie d'oro per meriti civili, da parte dei Comuni di Bologna, Lucca, Capannori e S. Giuliano Terme, poi con il conferimento del Nettuno d'oro nel 1996 e del Premio «Civitas» nel dicembre scorso da parte del Comune di Bologna.

Il 1° maggio tutti - amici e collaboratori, autorità ecclesiastiche e civili, ex rastrellati ed ospiti delle Case per ferie - si stringeranno attorno a don Giulio per celebrare l'Eucaristia, sorgente attraverso la quale «Il Signore gli ha dato la forza per donare ai poveri ciò che Lui gli ha affidato da porgere ai fratelli».

### In un libro gli scritti di don Giulio, un grande «testimone dello Spirito»

«Testimone dello Spirito»: è il titolo del volume, realizzato per il 60° di ordinazione, che raccoglie testi di monsignor Giulio Salmi, scelti da monsignor Alberto Di Chio e tratti in gran parte dal periodico «Collaboriamo» della Fondazione Gesù Divino Operaio. I brani raccolti sono 101, dal 1962 al 2000, divisi in 5 sezioni: «Appunti di una vita», «Le parole dalla Parola», «Le opere», «Testi significativi», «Ai Giovani». Ne riportiamo alcuni stralci.

**La cultura del vuoto (1994).**

Quella giovane sposa che dichiara alle compagne di lavoro: ho abortito perché non ero libera di andare in ferie; quei giovani che all'una vanno in discoteca fino

alle quattro del mattino, per disintegrarsi in un mondo irreali e immorale. L'adulto non si comporta meglio: pensa e vuole il suo interesse, non gli importa di tenerlo anche con metodi poco ortodossi. Non c'è più l'uomo. Ma sappiamo che l'uomo vero c'è ed è Cristo. Cristo ha vinto le potenze del mondo, anche noi con Lui vinceremo per formare l'uomo nuovo, l'uomo della Resurrezione.

**L'Opera «Gesù divino operaio»: il sì di Dio (1963)**

Perché allora l'Opera «Gesù divino operaio»? Non si può spiegare quell'imponderabile mistero di Dio che guida gli avvenimenti sorti nella purezza di ideali, e non vuol far morire ciò che ha voluto e benedetto. Il sì di Dio è immutabile.

**Verso il Villaggio (1991)**

Avevamo proposto di fare il Villaggio della Speranza, abbiamo chiesto al Signore un segno che fosse a lui gradito questo omaggio agli anziani. Il Signore ha mostrato di gradire l'offerta, e il nostro Arcivescovo lo ha messo come segno del Congresso Eucaristico 1987. Quando la Chiesa parla è Dio che si manifesta.

**La dignità del lavoro (1984)**

Dio, fatto uomo, ha scelto di essere operaio: ha scartato tutte le altre istituzioni dell'uomo per scegliere la strada voluta da suo padre per il primo uomo: «...lavorerai con il sudore della tua fronte». Insegniamo ai nostri ragazzi un lavoro, ma con ar-

te e perfezione: dimostriamo di amare la povertà come virtù e ricchezza dello spirito; andiamo contro corrente, non lasciamoci vincere dal mondo che adora «mamma».

**Primo maggio 1985**

L'1 maggio è il giorno della conversione e del perdono. Dobbiamo inserirci totalmente in Cristo Gesù per operare. Dobbiamo scegliere quale fondamento di vita le beatitudini; cioè essere: poveri, miti, misericordiosi, operatori di pace, amanti della giustizia, deboli.

**I segni dei tempi (1980)**

Programmi per il futuro tanti, e come al solito li sperimentiamo insieme e se sono buoni e voluti da Dio rimarranno come segni del suo Amore. Tutte queste opere sono state fatte perché si è atteso alle necessità del momento.

**Il mio amore (1993)**

Perché tanti giovani, oggi, non si fanno preti? Perché non sono capaci d'amare. Credono l'amore una sensazione fisica, ma è qualcosa di più sublime, e una totale donazione di se stessi all'oggetto da amare. L'oggetto da amare deve essere visibile per conquistare, deve avere tutte le prerogative d'essere degno di sacrificio, di rinuncia e d'attesa. Per me questa conquista è la Chiesa Cattolica Apostolica Romana. È vergine, madre bella e indefettibile. Vergine perché è tutta santa. Madre perché mi ha generato alla vera vita. Indefettibile perché è sempre giovane.



Domenica 11 maggio si celebra l'appuntamento che invita ogni credente a interrogarsi sulla volontà di Dio nella sua vita

## Torna la Giornata per le vocazioni

Quest'anno il tema è il servizio, chiamata comune di tutti i cristiani

In occasione della Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni il Santo Padre, come di consueto, ha diffuso un Messaggio. Ne riportiamo uno stralcio.

Il tema del Messaggio di questa 40ª Giornata mondiale ci invita a tornare alle radici della vocazione cristiana, alla storia del primo chiamato del Padre, il Figlio Gesù. Egli è «il servo» del Padre profeticamente annunciato. Mentre nell'attuale cultura colui che serve è considerato inferiore, nella storia sacra il servo è colui che è chiamato da Dio a compiere una particolare azione di salvezza e redenzione, colui che sa d'aver ricevuto tutto quel che ha ed è, e che dunque si sente anche chiamato a porre al servizio

degli altri quanto ha ricevuto. Il servizio nella Bibbia è sempre legato a una chiamata specifica che viene da Dio, e proprio per questo rappresenta il massimo compimento della dignità della creatura. Gesù è davvero il modello perfetto del «servo» di cui parla la Scrittura. Egli è colui che s'è spogliato radicalmente di sé per assumere «la condizione di servo» (Fil 2,7), e dedicarsi totalmente alle cose del Padre (cfr Lc 2,49).

Gesù, il Servo e il Signore, è anche colui che chiama. Chiama ad essere come lui, perché solo nel servizio il essere umano scopre la dignità propria ed altrui. Con questo messaggio, vorrei proporre a tanti giovani l'ideale del servizio,

e aiutarli a superare le tentazioni dell'individualismo. Servire, cari giovani, è vocazione del tutto naturale, perché l'essere umano è naturalmente servo, non essendo padrone della propria vita ed essendo, a sua volta, bisogno di tanti servizi altrui. Il vero servo è umile, sa di essere «inutile» (cfr Lc 17,10), non ricerca tornaconti egoistici, ma si spende per gli altri sperimentando nel dono di sé la gioia della gratuità. Vi auguro, cari giovani, di saper ascoltare la voce di Dio che vi chiama al servizio. È questa la strada che apre a tante forme di ministerialità a vantaggio della comunità: dal ministero ordinato ai vari altri ministeri istituiti e riconosciuti.

Il tema di quest'anno della Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, «Servire per vocazione. Il dono di una vita» è una forte occasione per riflettere sulla chiamata di ogni battezzato a seguire Gesù, che «non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la vita in riscatto per le moltitudini» (Mt 20,28) (nella foto, «Lavanda dei piedi», di Giotto).

Il cristiano sa di non potersi accontentare di qualche opera buona, né dei gesti delle grandi occasioni, commisurati al più delle volte ai propri gusti se non addirittura, in qualche caso, al malcelato desiderio di mettersi in mostra. Per il cristiano il servizio è uno stile di vita, che non conosce pause: il cristiano non dovrebbe mai essere «fuori servizio». Più precisamente il cristiano sa di essere a servizio di Cristo, chiamato a mettersi con lui a disposizione del disegno d'amore del Padre, che ama tutti e vuole che tutti siano salvi. All'interno della Chiesa, chiamata a servire il Signore

LUCIANO LUPPI \*

nella gioia, ogni cristiano è chiamato a mettere in gioco la propria vita secondo la sua vocazione. La Giornata mondiale delle vocazioni è l'occasione annuale più significativa per invitare ciascuno a domandare luce sulla propria vocazione, sia essa già in

atto o ancora da scoprire. Sarà anche occasione per invitare le comunità a ringraziare il Signore per quanti spendono totalmente la propria vita al servizio del Vangelo, pregando in particolare perché si moltiplichino le vocazioni sacerdotali e alla vita

consacrata, e scelte generose nella vita matrimoniale.

Per aiutare un'efficace celebrazione sono stati inviati alle parrocchie alcuni sussidi: il Messaggio del Papa; il foglio per l'animazione della Messa; il manifesto della Giornata; lo schema per l'adorazione eucaristica; il volantino dell'appuntamento per i Giovannissimi, il 10 maggio in Seminario. Uno dei momenti più caratteristici sarà proprio quest'ultimo. Protagonisti saranno i ragazzi stessi, nell'accoglienza iniziale, nella preghiera col Vescovo e poi con interviste, riflessioni, immagini e canti curati da alcuni dei loro gruppi; ci guarderemo intorno per vedere le presenze di quanti vivono lo stile evangelico del servizio, e ravvivare così il desiderio di imparare a spendere bene la vita evitando di vivere come chi, perennemente «fuori servizio», rinvia continuamente al domani la sua disponibilità, finendo per rendersi inutile.

\* Direttore del Centro diocesano vocazioni



### GLI APPUNTAMENTI PER LA GIORNATA

## Il Cardinale accoglie le candidature al presbiterato e istituisce nuovi Accoliti

L'11 maggio, quarta domenica di Pasqua, la Chiesa celebra la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Nell'occasione la diocesi propone alcuni momenti di preparazione e preghiera. **Giovedì 8 maggio** si svolgerà il tradizionale momento di preghiera al Santuario di S. Maria della Vita (via Clavature 10): alle 17.30 Adorazione eucaristica, e alle 18.30 Messa.

**Dalle 18.30 di venerdì 9 maggio alla stessa ora del 10**, nel monastero delle Anelle adoratrici del SS. Sacramento (via Murri 70, ingresso da via Masi), è posta per il secondo anno l'Adorazione eucaristica «24 ore non-stop». L'appuntamento, coordinato dal Serra Club in collaborazione con il Centro diocesano vocazioni, il Seminario Arcivescovile e il movimento per il Rinnovamento nello Spirito, è aperto a tutti. Chi desidera partecipare (ingresso a piccoli gruppi), può telefonare al Seminario, tel. 0513392911.

**Sabato 10 maggio**, nel pomeriggio, i Giovannissimi sono invitati in Seminario per l'annuale incontro vocazionale alla vigilia della Giornata; l'appuntamento

si colloca sulla scia dell'esperienza regionale dello scorso anno a Faenza (nella foto in alto a sinistra, un momento).

Il pomeriggio si aprirà alle 15; alle 15.30 preghiera guidata dal vicario generale monsignor Claudio Stagni. Alle 16.15 incontro «Fuori servizio? No, per fortuna!»: interviste, riflessioni, immagini e canti curati dai gruppi giovanissimi delle parrocchie di S. Antonio di Savena, S. Matteo della Decima, Ss. Gregorio e Siro, del «Volontariato Centro storico» e da giovani in cammino vocazionale. Alle 17.30 merenda insieme, e alle 18 il pomeriggio si concluderà.

La sera del 10 maggio, alle 21.15, in Cattedrale si terrà una Veglia di preghiera presieduta dall'arcivescovo cardinal Giacomo Biffi; nell'ambito di essa, alcuni seminaristi saranno ammessi dallo stesso Arcivescovo tra i candidati al presbiterato. **Domenica 11 maggio**, infine, alle 17.30 in Cattedrale, ancora il Cardinale presiederà la solenne celebrazione eucaristica nel corso della quale conferirà il ministero dell'accollito ad alcuni seminaristi.



**LAVORO** Come governare i nuovi scenari: doppia intervista all'economista Stefano Zamagni e al sottosegretario Grazia Sestini

## La «riforma Biagi» muove i primi passi

### Non solo contratti «leggeri»: ma anche tempi flessibili e chance per l'economia civile

CHIARA UNGUENDOLI

Stefano Zamagni, docente di Economia Politica all'Università di Bologna, è un autorevole esperto dei temi del lavoro, dei quali si occupa da lungo tempo. Per questo gli abbiamo quindi rivolto alcune domande sull'attuale situazione, in vista del 1° maggio, Festa del lavoro.

**Cosa pensa della recente riforma del mercato del lavoro detta «riforma Biagi», dal nome del professore che la stava elaborando quando è stato ucciso?**

Si tratta sicuramente di un primo passo importante: la direzione intrapresa è giusta. Occorre però che a tale primo passo ne seguano presto altri, altrimenti la riforma del mercato del lavoro rimarrebbe «incompiuta»: e una riforma parziale produce sempre guasti, anziché effetti positivi.

**Quali dovrebbero essere questi ulteriori passi?**  
Il primo dovrebbe essere il rendere flessibile il mondo del lavoro anche in senso «inter-temporale». La «riforma Biagi» ha introdotto infatti un flessibilità solo «orizzontale», aumentando notevolmente le possibili tipologie dei contratti di lavoro. Flessibilità inter-temporale significa invece dare la possibilità alle persone di alternare, nel corso della vita, periodi di lavoro e periodi di non lavoro, senza rischiare di perdere per questo il lavoro stesso: in sintesi, di poter conciliare tempi di vita e tempi di lavoro. Ciò darebbe notevoli vantaggi: anzitutto, le donne potrebbero assentarsi per qualche anno dal lavoro dopo che hanno avuto un figlio, e questo è il migliore mezzo per far aumentare la natalità, ora in grave crisi; poi i lavoratori avrebbero la possibilità di riprendere con calma, dopo alcuni anni, la propria for-

mazione: cosa oggi praticamente indispensabile, perché in una società in rapida evoluzione il mancato aggiornamento porta a una veloce «obsolescenza intellettuale» e quindi a trovarsi presto «spiazzati» nel mondo del lavoro; infine, il lavoratore potrebbe far fronte, meglio, interrompendo il lavoro, a momenti di difficoltà personale e familiare. Il se-

conomia sociale è quella della cooperativa: su di essa fra l'altro era prevista l'emanazione di una legge, che però è ferma in Parlamento da oltre 9 mesi. L'economia civile, invece, ha come forma «tipica» un'impresa che abbia nel proprio gruppo dirigente rappresentanti delle esigenze tanto di chi fornisce il servizio per il quale l'impresa è nata, quanto di chi

«locali» e caratterizzate da una forte chiusura ai lavoratori stranieri. Certo, i flussi migratori vanno governati, come del resto va governata l'economia globale: ma dev'essere un governo appunto «globale», che garantisca una maggiore libertà alla circolazione dei lavoratori.

**Cosa pensa della crisi che stanno vivendo i sindacati?**

Essa è dovuta al fatto che la maggior parte dei dirigenti sindacali hanno ancora una mentalità adatta ad una società «fordista», e non a quella attuale, che è «post fordista». In altre parole, essi fanno riferimento ad una realtà nella quale dominava il lavoro dipendente in fabbrica: lavoro che invece oggi è in costante calo, sostituito da nuove tipologie. Occorre quindi, per superare tale crisi, un «ringiovanimento» del sindacato, non tanto dal punto di vista anagrafico quanto della mentalità. Di sindacato, infatti, ci sarà sempre bisogno; ma di un sindacato «aggiornato», e anche, autonomo, non più «cinghia di trasmissione» dei partiti politici.

**In Italia sembra che ci siano notevoli problemi nel mondo del lavoro, e che si faccia molta fatica a governarlo. È d'accordo con questa valutazione?**

No, anzi sono ottimista: penso infatti che le difficoltà presenti nel mondo del lavoro in Italia non siano maggiori, anzi siano spesso inferiori a quelle che vivono altri Paesi pure molto autorevoli: basti pensare alla Germania. Purtroppo, spesso noi italiani siamo afflitti dalla «sindrome del piagnisteo»: ciò è pericoloso, perché favorisce la conservazione, a scapito dell'innovazione e quindi di un vero progresso.

«Il Libro Bianco sul Welfare segna il passaggio dal Welfare State alla cosiddetta Welfare Society, una società dinamica e solidale, in cui Stato, mercato e privato sociale operano, con pari dignità, in un clima di concorrenza virtuosa e in applicazione del principio di sussidiarietà, per dare risposte ai bisogni emergenti e alla domanda, diversificata, di assistenza. Le resistenze maggiori al cambiamento vengono dai nostalgici dell'antico statalismo. Vecchi retaggi che tentiamo di superare». Lo afferma la senatrice Grazia Sestini, sottosegretario al lavoro e alle politiche sociali che, insieme al sociologo Colozzi e all'assessore Pannuti, parteciperà domani a Bologna (ore 18.15, sala polivalente regionale), a un incontro promosso dal gruppo regionale di FI sulla nuova legge regionale sull'assistenza. Al sottosegretario Sestini abbiamo rivolto alcune domande sugli scenari che attendono il mondo del lavoro.

**Ci sono le condizioni politiche e sociali perché la «riforma Biagi» non rimanga sulla carta?**

La legge delega sul mercato del lavoro sta diventando operativa. Entro giugno presenteremo i primi decreti attuativi della riforma Biagi. Riguarderanno la revisione dei servizi per l'impiego, il ruolo degli imprenditori privati, le nuove tipologie contrattuali con orario modulabile, le tipologie di lavoro a progetto, occasionale e accessorio, che contribuiranno all'emersione delle forme di lavoro irregolare e sottoprotetto. La legge Biagi è una riforma epocale, pensata per le imprese e le persone, ma che interessa soprattutto le giovani generazioni. I cardini sono la flessibilità, la regolarizzazione delle diverse forme di lavoro, l'estensione

STEFANO ANDRINI

delle tutele nei confronti dei lavoratori.

**Tra le novità l'ingresso autorizzato dei privati accanto a un collocamento pubblico sempre più asfittico. Il nostro «sistema» è pronto?**

Questa svolta si impone e quindi è inevitabile che il sistema economico e sociale vi si debba adeguare. La riforma del collocamento, del-

voratori e impresa, l'attivazione di una rete di servizi anche privati che «accompagnano» al lavoro, il coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza, la collaborazione tra le organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori.

**Tra le cause del calo demografico e del sovraccarico dei servizi per l'infanzia c'è anche la rigidità del**

tempo di dedicare più tempo alla famiglia e, alla lunga, potranno favorire un'inversione dell'attuale tendenza, che assegna all'Italia il triste primato della denatalità. Il Governo, d'intesa con le parti sociali e i rappresentanti della società civile, è impegnato a studiare misure innovative che permettano migliori forme di conciliazione tra i tempi di vita familiare e quelli lavorativi, bilanciate in termini di sicurezza e flessibilità. Contestualmente, è necessario che a livello locale si moltiplichino servizi per l'infanzia efficienti e diffusi sul territorio. In aggiunta ai 50 milioni di euro stanziati nel 2002, il Governo, con la Finanziaria 2003, ha istituito un Fondo di rotazione di 10 milioni per contributi alla realizzazione di asili nido nei luoghi di lavoro.

**C'è l'impressione, soprattutto da parte sindacale, che i nuovi contratti «leggeri» siano in realtà forme camuffate di disoccupazione. È così?**

È l'esatto contrario. La legge Biagi interviene proprio per ridurre il lavoro nero e irregolare, che nel nostro Paese è in costante crescita. Il mercato del lavoro è profondamente cambiato. La domanda di lavoro è, essa stessa, flessibile e la più diversa. Oggi, a questa domanda vengono date risposte di tipo precario. Ebbene, la riforma intende allargare al massimo le tutele dei lavoratori, di tutti i lavoratori, specie di quelli che sono occupati a tempo, in maniera flessibile o che sono interessati a lavori interinali, intermittenti e occasionali. Noi crediamo che, con la riforma, l'occupazione regolare possa effettivamente crescere e che, di conseguenza, possa ridursi la condizione di precario e di sottoprotezione oggi comune a tanti giovani.



L'economista Stefano Zamagni

condo passo, poi, sarebbe il più rivoluzionario e importante: consiste infatti nell'ampliare le possibilità di lavoro non solo nell'economia privata, ma soprattutto in quella sociale e in quella civile, quest'ultima non ancora «nata». Ciò porterebbe a una forte espansione delle possibilità di lavoro e quindi, a mio parere, anche alla soluzione del grave problema del lavoro precario e, in sostanza, della stessa disoccupazione.

**Cosa sono l'economia sociale e quella civile, e come si differenziano?**

La forma «tipica» dell'e-

ne usufruisce. Ha come ambiti principali, nei quali potrà molto espandersi, la sanità, la scuola e università e i beni culturali.

**Oggi vediamo sorgere contrasti fra un'economia sempre più globalizzata e un mondo del lavoro che è invece ancora molto «localizzato». Come risolverli?**

È necessario rendersi conto che, se l'economia è globalizzata, anche il mercato del lavoro deve diventare globale: non è più possibile cioè praticare politiche dell'immigrazione mol-



La senatrice Grazia Sestini

neata all'art.1 della legge Biagi, è resa non più differibile, dal momento che oggi in Italia appena il 4% dei rapporti di lavoro passa attraverso i servizi per l'impiego. L'intermediazione tra domanda e offerta coinvolgerà non solo agenzie e consulenti privati e imprese, ma le stesse università, favorendo così l'ingresso delle diverse esigenze e l'avvio degli studenti laureati al mercato del lavoro. All'inefficienza dei servizi pubblici per l'impiego, la riforma risponde proponendo una decisa inversione di rotta, che passa attraverso la reciproca adattabilità tra la-

**tempo di lavoro. Le previsioni della riforma di favorire contratti più flessibili potranno invertire il trend?**

La questione demografica (con la conseguente necessità di favorire una ripresa della natalità), costituisce, assieme alla centralità della famiglia, una delle priorità indicate nel Libro Bianco sul Welfare e sulle quali il Governo intende lavorare. Di questa priorità c'è traccia anche nel Libro Bianco. Credo che l'introduzione di una maggiore flessibilità contrattuale e l'estensione dei rapporti part-time consentiranno alle cop-

**WELFARE** Dopo oltre un anno di lavoro è stata approvata una normativa quadro alla quale seguiranno le direttive applicative

## Assistenza, una legge tra luci e ombre

### I punti di vista di Mauro Bosi (Margherita) e di Gianni Varani (FI)

La neolegge regionale sul welfare, votata dalla maggioranza di centro sinistra come «innovativa» e bocciata dalla Cdl perché «burocratica», è una sorta di normativa quadro, costata più di un anno di lavoro, udienze e sedute. Ad essa seguiranno decine di direttive applicative. Tra i suoi capisaldi ci sono i piani di zona, elaborati dai comuni di ogni distretto, coordinati dalle Province, per progettare servizi sociali e assistenza socio-sanitaria nell'arco di tre anni. A questi piani partecipa il privato sociale. La legge conferma tra i suoi strumenti l'assegno di cura per gli anziani a domicilio e lo estende anche ai disabili

e prevede la possibilità di «titoli di esenzione» che gli utenti potranno «spendere» tra i soggetti accreditati. Ha fatto polemizzare e non poco l'articolo 9, per sostenere, in un'accezione volutamente più ampia di quella costituzionale, le «famiglie» in determinate condizioni di reddito. Tra i capitoli da normare in seguito, i criteri per le autorizzazioni e gli accreditamenti dei soggetti che vogliono erogare servizi sociali, nei limiti - specifica la norma - del fabbisogno che verrà deciso dalla Regione. Altro capitolo rilevante, la trasformazione delle Ipub, le storiche opere di pubblica beneficenza - 69 nel bolognese, più di

320 in regione, con centinaia di assistiti e dipendenti e spesso ingenti patrimoni -, che potranno diventare aziende di pubblico servizio, sulla base di parametri definiti più avanti dal Consiglio regionale. Anche su questo c'è polemica: in particolare sul nodo se questa trasformazione in aziende pubbliche sia obbligatoria o facoltativa.

Abbiamo chiesto a due consiglieri regionali, Mauro Bosi (Margherita) e Gianni Varani (Forza Italia), che hanno assistito passo dopo passo alla nascita della legge, di spiegare ai lettori i rispettivi punti di vista sulla nuova normativa.



La legge sull'Assistenza è volta a garantire pari opportunità d'accesso ai servizi socio-sanitari e pari diritti di cittadinanza sociale a tutti i cittadini emiliano romagnoli attraverso politiche attive di inclusione. Non solo i cittadini verso i servizi ma il sistema incontro ai cittadini.

Obiettivo fondamentale è quello di favorire la creazione di un sistema a rete in cui sia valorizzato il ruolo degli attori sociali, ognuno con le proprie competenze, che veda la partecipazione attiva dei cittadini singoli o associati, sulla base del principio di sussidiarietà orizzontale.

Con questa legge la Regione sostiene il ruolo essenziale della famiglia, valorizza i suoi compiti di formazione e di cura sia nella quotidianità, sia nei momenti di disagio. Noi pensiamo che aiutare le famiglie significhi rafforzare il sistema.



Mauro Bosi, consigliere regionale della Margherita

MAURO BOSI \*

Altro punto dirimente è la riforma delle IPAB per integrarle meglio nel sistema, trasformandole in Aziende pubbliche di servizi alla persona, con personalità giuridica di diritto pubblico dotate di autonomia gestionale e patrimoniale.

Nuovi sono anche i criteri per l'accreditamento in cui si dà rilievo alla qualità dei servizi offerti rispetto alla sola valutazione delle strutture e delle caratteristiche dei locali per l'assistenza.

Particolarmente interes-

sante è l'istituzione del Fondo per la non autosufficienza, rivolto a persone non autosufficienti (anziani, disabili) al fine di ridurre la quota di spesa socio-sanitaria a carico delle loro famiglie.

Degno di nota è il superamento dell'idea degli sportelli unici comunali, che avrebbe reso più complesso l'accesso alle informazioni, a favore di sportelli sociali che potranno essere svincolati da un punto di vista logistico dalle strutture delle amministrazioni comunali ed eventualmente posti in capo alle realtà associative ed enti accreditati.

Infine sono previsti dalla legge criteri di valutazione dell'applicazione della legge stessa, relativamente all'efficacia e all'efficienza dei servizi, degli interventi e dei risultati conseguiti, anche attraverso il coinvolgimento degli utenti.

\* Consigliere regionale Margherita

Le politiche sociali sono una delle frontiere dove, prima o poi, dovrà prevalere, a Roma come a Bologna, la politica del dialogo anziché della retorica, perché gli acciacchi che ha l'Italia e ancor più l'Emilia-Romagna sovrasteranno gli schemi. Parliamo di anziani, bassa natalità, con indici da primato planetario, crisi della famiglia, sistema previdenziale troppo oneroso, immigrazione. Ciò significa immensi problemi assistenziali, oggi e domani. Non ci sono formule magiche, nonostante retoriche e forse residuali enfasi sul sistema emiliano. Lo prova che ci sia voluto ben più di un anno per fare la legge e che serviranno anni per essere a regime. Devono infatti vedere la luce decine di atti applicativi. È un complicatissimo cantiere, un tentativo provvisorio di tamponare emergenze. Mancano direttive su autorizzazioni e accre-

GIANNI VARANI \*

ditamento dei soggetti che fanno servizi sociali, su tariffe da applicare agli utenti, sull'utilizzo dei titoli di esenzione da spendere tra gli accreditati, sui criteri per trasformare le Ipub. E citiamo solo pochi esempi. Già ora registriamo

però l'alto tasso di burocrazia che ciò comporta, a cominciare dalla mole immensa di passaggi amministrativi e concertativi, con alcune incomprensibili rigidità: i piani locali per definire progetti e servizi, rigidamente triennali



Gianni Varani, consigliere regionale di Forza Italia

e su base distrettuale, nuovo feticcio programmatico; le limitazioni ai Comuni subordinati alla Provincia. Cresce a dismisura, come su altro, il ruolo dei sindacati, sempre più legislatore di fatto, anziché controparte privata. Viceversa il privato-privato resta ai margini, pur potendo produrre servizi. Qualcosa di più viene concesso al privato sociale, ma sempre sotto tutela, ingabbiato tra concertazioni e burocrazia e discutibilmente obbligato a mettere mezzi finanziari nel fondo sociale locale, creato per sostenere il neo-welfare distrettuale. Infine non si investe fino in fondo sulla famiglia, «aggi-rata» con un plurale, «famiglie», che finisce per discriminare quelle coppie che si assumono pubblicamente la responsabilità di crescere figli, a vantaggio di tutti.

\* Consigliere regionale Forza Italia